Covid a scuola, ancora altre classi in quarantena a Siracusa (8) ed in provincia (4)

Si allunga la lista delle scuole siracusane alle prese con classi in quarantena. Gli ultimi provvedimenti disposti dal Coordinamento Covid dell'Asp di Siracusa riguardano due classi dell'istituto superiore Filadelfo Insolera, una classe del comprensivo Nino Martoglio, una classe del comprensivo Raiti e persino una classe dell'asilo nido Paperotti. Tutti i compagni dei soggetti positivi dovranno osservare 10 giorni di isolamento, con lezioni in didattica a distanza. Previsto tampone molecolare prima del rientro in presenza.
Erano già in quarantena, nel capoluogo, una classe del liceo Gargallo, una del liceo Einaudi, una del Gagini. In provincia disposta nei giorni scorsi la misura della quarantena per una classe del Quasimodo di Floridia, della Dante Alighieri di Francofonte, della Columba di Sortino ed una scuola di Avola.

Siracusa. Pulizia caditoie stradali, nuova tranche di interventi: ecco le zone interessate

Con una nota stampa, Palazzo Vermexio aggiorna sull'andamento degli interventi di pulizia delle caditoie stradali a

Siracusa. Lavori mirati a favorire il deflusso dell'acqua piovana in caso di precipitazioni intensi. "Programmati dall'Amministrazione comunale e dalla Tekra, la società incaricata del servizio, toccheranno diverse zona della città e saranno effettuata solo nelle ore notturne, dalle 22 alle 4 del giorno dopo. La prossima tranche è cosi programmata: domenica 26 settembre viale Tunisi e via Servi di Maria; lunedì 27 settembre viale Acradina, via Grottasanta e via De Caprio; martedì 28 settembre via Bengasi e via Don L. Sturzo; mercoledì 29 settembre viale Cassia, via Foti, via Boscarino e via Nanna", riporta la nota inviata alle redazioni.

Tribunale di Catania: revocato il sequestro, Unigroup torna al siracusano Roberto Cappuccio

La Unigroup, una delle principali aziende alimentari di commercio all'ingrosso siciliane, torna a Roberto Cappuccio. Il Tribunale di Catania ha disposto la restituzione dei beni – tra cui l'azienda – all'imprenditore siracusano Roberto Cappuccio.
Difeso dagli avvocati Antonino e Bruno Leone, Carmelo Peluso e Luigi Latino, era già stato assolto nel dicembre dello scorso anno a conclusione del processo sull'esistenza di un gruppo mafioso che avrebbe condizionato varie attività. Il Tribunale di Messina dispose il non luogo a procedere.
I beni erano stati sequestrati nel maggio del 2019, come disposto dal Tribunale di Catania su richiesta della Procura di Catania. Nella sentenza del Tribunale di Catania, il

presidente della sezione misure di prevenzione Daniela Monaco Crea ha rigettato la proposta della Procura di “applicazione a carico di Cappuccio della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S.” ed ancora ed ha disposto “il dissequestro e la restituzione dei beni agli aventi diritto”.

Parchi gioco per bimbi, l’ora della manutenzione. Presto anche con i percettori Rdc?

Le condizioni dei giochi per bimbi negli spazi pubblici cittadini hanno alimentato un serrato dibattito social nelle settimane scorse. Da lunedì inizieranno i lavori di manutenzione disposti dal settore verde pubblico del Comune di Siracusa.
Gli interventi prevedono la rimozione e l’inserimento di nuovi giochi a molla “inclusivi” ai Marinaretti ed al parco giochi Epipoli. Saranno ripristinate le altalene a San Giovanni, Santa Lucia, piazzetta Tica, parco giochi Ozanam, parco giochi Epipoli. Prevista anche la manutenzione generale dei giochi in legno e ferro, con sostituzione di parti ammalorate, serraggio bulloneria e pitturazione annuale a San Giovanni, Santa Lucia, Monumento ai Caduti, piazzetta Tica, parco giochi Epipoli, Ozanam, Marinaretti, parco giochi Conte Rosso, parco giochi Belvedere, parco Giochi Piazza Adda.
“L’amministrazione – dichiara l’assessore Carlo Gradenigo- sta lavorando ad un altro progetto per il recupero dei giochi presenti all’interno del Foro Siracusano e di Parco Robinson Bosco Minniti. Per la loro manutenzione e pitturazione potranno essere impiegati i percettori del reddito di cittadinanza, così come stabilito di comune accordo con

l’assessorato ai Servizi sociali in merito ai PUC, oggi pronti ma in attesa della nomina dei tutor interni da parte degli uffici”.

Guida in stato di ebbrezza, denunciato un 36enne ad Avola dopo inseguimento

Era alla guida della sua auto con un tasso alcolemico cinque volte superiore al limite consentito dalla legge. E’ stato fermato e denunciato dalla Polizia di Avola, dopo un breve inseguimento per le vie della cittadina siracusana. A nulla è valso il tentativo di fuga. A bordo dell’auto c’era anche una seconda persona.
Gli agenti hanno accertato che il conducente, un uomo di 36 anni, aveva un tasso alcolemico cinque volte superiore al limite. E’ stato denunciato per il reato di guida in stato di ebbrezza. Contestualmente, gli è stata ritirata la patente.

Zone Franche Montane, perimetrazione ok: 5 Comuni siracusani nella lista

Il governo regionale ha approvato la proposta di perimetrazione delle Zone franche montane siciliane elaborata

dall’assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano. L’individuazione dei Comuni ha tenuto conto delle aree particolarmente svantaggiate per altitudine, densità abitanti e tasso di spopolamento in relazione ai criteri previsti dal progetto di legge-voto, già approvato dall’Ars nel dicembre del 2019.

Sono in tutto 159 i Comuni siciliani che rientreranno fra le Zone franche montane e che potranno usufruire dei benefici previsti dalla legge in termini di fiscalità di vantaggio e contributi sociali.

Un primo elenco comprende i 117 Comuni che hanno una popolazione residente inferiore ai 15mila abitanti (sulla base di rilevazione Istat 2020) e con un territorio con oltre il 50 per cento della superficie totale posto ad almeno 500 metri sul livello del mare: 44 sono in provincia di Messina, 37 a Palermo, 15 a Catania, 8 a Enna, 5 a Siracusa (Buscemi, Buccheri, Cassaro, Ferla e Palazzolo), 3 nel Nisseno e nell’Agrigentino e due a Ragusa.

Un secondo elenco comprende complessivamente 42 Comuni situati in aree densamente edificate e poste sempre al di sopra di 500 metri sul livello del mare, con meno di 15 mila abitanti, ma nei quali sono presenti fenomeni di spopolamento calcolati in funzione dell’andamento demografico degli ultimi 50 anni. Di questi: 10 ricadono nella provincia di Palermo, 7 nell’Agrigentino, nel Messinese e nell’Ennese, 6 a Caltanissetta, 3 a Catania, e uno a Ragusa e a Trapani.

Spetta sempre al Parlamento nazionale il via libera alla legge di istituzione delle Zone franche montane sull’Isola. E in tal senso, nei mesi scorsi il presidente della Regione Nello Musumeci aveva scritto, congiuntamente al presidente dell’Ars, una nota ai presidenti del Senato e della Camera per risollecitarne l’approvazione.

Priolo, iniziati i lavori di riqualificazione del campo di San Focà: pronto in 5 mesi

Cominciati questa mattina a Priolo i lavori di manutenzione e riqualificazione del campo sportivo di San Focà. Previste la realizzazione di un tappeto in erba sintetica, interventi di smaltimento delle acque piovane e la manutenzione straordinaria degli spogliatoi.
“Sotto il campo sportivo – commenta il primo cittadino – si trovavano delle rocce enormi e ciò ha determinato un blocco nella filtrazione delle acque; per questo quando pioveva si formavano dei pantani. Per mancanza di spazio, nell’impianto non si possono installare pali e torri elettriche. Quando avremo completato tutta l’operazione, compresa l’espropriazione di qualche terreno intorno, posizioneremo anche le torri. L’impianto – conclude il sindaco Gianni – sarà un’importante valvola di sfogo per i nostri ragazzi, in attesa che venga ripristinato il campo sportivo ex Feudo, chiuso da 20 anni”.
L’assessore Tonino Margagliotti ha ricordato la lunga genesi del progetto. “E’ un progetto elaborato dall’ufficio Tecnico del Comune di Priolo, che ringrazio. Sono stati davvero bravi perché hanno collezionato tutte le autorizzazioni necessarie per far partire i lavori. I tempi previsti dal contratto per l’ultimazione degli interventi sono di 4-5 mesi e possiamo dunque dire con estrema certezza che per la prossima stagione calcistica le squadre di Priolo avranno a disposizione questo campo. L’amministrazione comunale si sta comunque adoperando per alleviare le difficoltà delle squadre nella gestione ordinaria dei campionati. Ricordo che il campo di calcio di San Focà non poteva essere omologato per la Promozione, abbiamo fatto un tentativo ma non vi sono proprio gli spazi necessari e stiamo lavorando per soddisfare anche questo tipo

di esigenza. Come tutti sanno – conclude l’assessore ai Lavori Pubblici – il campo sportivo ex Feudo è soggetto ad intervento di bonifica; l’amministrazione si è prontamente attivata e l’ufficio Ambiente sta producendo tutti gli atti necessari per arrivare alla definizione anche di questo importante impianto sportivo”.

Covid, il bollettino: provincia di Siracusa in controtendenza, resta ancora alta l’incidenza

Sono 90 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Ancora un leggero aumento rispetto al dato di ieri ed in controtendenza con il resto della regione dove diminuiscono i nuovi casi giornalieri. La provincia di Siracusa rimane ad alta incidenza. In proporzione agli abitanti, resta prima in Sicilia per incidenza di contagi. Aumentano le classi scolastiche in quarantena, con 6 istituti costretti ad attivare lezioni in dad tra Siracusa, Floridia, Sortino e Francofonte. Quest’ultima cittadina rimane in zona arancione, misura prorogata fino al 28 settembre. Ancora basso il numero dei vaccinati mentre rimane alta l’incidenza dei nuovi contagi.
La situazione del capoluogo. A Siracusa sono 247 gli attuali positivi, nessuna variazione rispetto ad ieri. Secondo i ricoveri all’Umberto I: 22 (-2), con una sola persona (over 80) in terapia intensiva.
In Sicilia sono 414 i nuovi casi di Covid registrati nelle ultime 24 ore su 17.969 tamponi processati. Incidenza al 2,3%.

Gli attuali positivi sono 19.233 (-1.206). I guariti sono 1.602, 18 i decessi. I ricoverati sono 969 (-40), 92 in terapia intensiva (+1).
Sul fronte del contagio nelle singole province, questa la situazione oggi: Palermo 77, Catania 113, Messina 11, Ragusa 41, Trapani 26, Caltanissetta 11, Agrigento 29, Enna 16.

Il terminal crociere di Siracusa ha movimentato con MSC oltre 53.000 passeggeri

Msc Crociere ha presentato oggi i risultati della stagione estiva 2021: ha movimentato in Italia circa 1 milione di crocieristi, effettuando oltre 400 scali in 14 porti della Penisola, dove ha impiegato ben 8 navi sulle 11 già entrate in servizio dopo il lockdown. A questi numeri ha contribuito anche Siracusa, scelta dalla compagnia come porto di imbarco e sbarco passeggeri a bordo della Seaside. Sino ad oggi, sono stati 53.433 i passeggeri complessivamente movimentati dal Porto Grande e saranno 28, in totale, gli scali effettuati alla fine della stagione estiva.
Particolarmente significativa la presenza di turisti italiani a bordo, pari a circa il 60% del totale e in crescita rispetto agli anni precedenti, a conferma dell'importante contributo fornito dal settore crociere al "turismo di prossimità", favorito anche dalla proposta di nuove mete e itinerari scelti in Italia da MSC, e alla ripresa dell'attività turistica in generale.
Leonardo Massa, Managing Director di MSC Crociere, ha dichiarato: "Siamo molto orgogliosi di essere stata la prima compagnia al mondo a ripartire dopo il lockdown, ad agosto

2020, e di averlo fatto in Italia e proprio da Genova. E siamo altrettanto orgogliosi di aver movimentato, pur in un anno ancora difficile come il 2021, un numero così elevato di crocieristi nella Penisola, fornendo così un contributo prezioso alla ripresa del turismo in Italia e a sostegno dei territori e delle comunità toccati dalle nostre navi. Questi dati confermano, peraltro, la centralità dell'Italia per l'andamento settore crocieristico a livello internazionale. Siamo sempre stati ottimisti sulla ripartenza delle crociere, che oggi rappresentano – grazie all'adozione di un protocollo di salute e sicurezza estremamente rigoroso – una delle modalità di vacanza più sicure e gratificanti al mondo. C'è grande voglia di viaggiare e i moltissimi ospiti che ci hanno scelto, e continuano a sceglierci, confermano ancora una volta l'appeal intramontabile delle vacanze sul mare".
Attualmente, delle 19 navi che compongono la flotta della Compagnia, ne sono rientrate in servizio 11 che hanno navigato già in 21 paesi tra Mediterraneo, Nord Europa, Arabia Saudita e Caraibi. Ma il cuore della ripartenza – secondo i dati diffusi oggi – è l'Italia, con 14 porti che già hanno ospitato (e ospiteranno entro la fine della stagione estiva) almeno una volta 8 navi delle 11 in attualmente in navigazione.
I porti che maggiormente hanno beneficiato delle crociere di MSC sono stati Genova con 85 scali, Civitavecchia con 60 scali e Bari con 54 scali. Seguono Venezia/Monfalcone (43 scali), Napoli (29 scali), Taranto (28 scali), Siracusa (28 scali), Palermo (19 scali), Trieste (16 scali), Ancona (15 scali), Messina (12 scali), La Spezia (10 scali), Brindisi (2 scali) e Cagliari (1 scalo). Molto positiva la performance dei porti del Mezzogiorno che, nel complesso, hanno collezionato 172 scali, contro i 154 dei porti del Nord e i 76 del Centro Italia, a conferma del fatto che del turismo crocieristico beneficiano ormai gran parte delle regioni italiane e non solo quelle dove hanno sede i porti principali.
Taranto e Siracusa rappresentano due novità nella programmazione di MSC Crociere e, grazie alla collaborazione delle autorità locali, è stato reso possibile l'arrivo di MSC

Seaside ogni settimana con migliaia di turisti a bordo. Ognuno dei due porti quest’estate ha collezionato il risultato di 50.000 crocieristi giunti con la nave MSC, e una importante ricaduta economica per il territorio.

Crisi dei rifiuti, vent’anni di ritardi da recuperare in due mesi: la Mission Impossible dei sindaci

L’assemblea dei sindaci della provincia di Siracusa tornerà a riunirsi venerdì. All’ordine del giorno c’è ancora la complessa crisi del sistema regionale dei rifiuti. Anche se nelle ultime giornate non sono stati avvertiti scossoni nella raccolta della spazzatura, non è escluso che possano ripresentarsi nei giorni a venire inconvenienti di questo tipo.
I sindaci riuniti nella Srr provinciale cercano di correre ai ripari, nel solito rimpallo di competenze con la Regione e nell’immobilismo di un settore che non ha mai pensato, in Sicilia, di andare oltre alle discariche. E affidare la risoluzione della grave crisi attuali solo ai termoutilizzatori – che saranno pronti eventualmente tra diversi anni – significherebbe non aver compreso la complessità del momento.
I sindaci del siracusano sono chiamati ad affrontare un primo problema contingente: cosa succederà quando la discarica Lentini, ormai esaurita, chiuderà? Ad un suo ampliamento, secco il no dell’assemblea provinciale. E allora? Ecco che è stata avviata una ricognizione dei siti esistenti dove

abbancare i rifiuti da utilizzare come siti di trasferenza. Una prima vasca pronta all'uso, o quasi, è stata individuata a Pachino in una discarica di proprietà pubblica e mai entrare in funzione. Certo non basterebbe per le necessità dell'intera provincia che al momento, e per i prossimi due mesi, conferisce i rifiuti nelle tre discariche di supplenza indicate dalla Regione. Il problema sono intanto i costi extra che queste operazioni comportano per i Comuni. "Chiederemo alla Regione di prevedere misure compensative", è la volontà dell'assemblea dei sindaci aretusei. E sempre loro, i sindaci, in questo quadro, dovranno spiegare a chiare lettere ai loro concittadini come non ci siano assolutamente margini per diminuire il costo della Tari, "visto l'incremento dei costi per lo smaltimento dei rifiuti e in particolare per la frazione organica".
Eppure la provincia di Siracusa avrebbe la possibilità di cavarsi fuori d'impaccio quasi da sola. Per l'organico, da 18 mesi si attende il via libera della Regione per la piattaforma privata Sicula Kompost, in territorio di Melilli. Quell'impianto dietro casa permetterebbe un primo risparmio (ogni tonnellata costa oggi in media 150 euro ai Comuni, ad esempio presso Kalat). C'è poi ancora in sospeso a Palermo la richiesta di ampliamento di Greenambiente (società privata) che in una vecchia discarica oggi produce energia elettrica dai rifiuti, nel siracusano. Ed in prospettiva, c'è anche il progetto di termoutilizzazione presentato alla Regione da Isab-Lukoil. Nessun "no" ideologico al momento. Di recente si è anche prospettata la necessità di pensare ad un impianto di Tmb (trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati) per completare il ciclo dei rifuti. Vent'anni di ritardi da recuperare in due mesi.
"Ma noi non sappiamo neanche a che punto siano gli iter autorizzativi dei vari impianti privati in provincia. Per questo abbiamo chiesto alla Regione notizie precise che, a noi sindaci, ancora non hanno dato", illustra sul punto Michelangelo Giansiracusa. E proprio in merito all'impiantistica, il commissario regionale Lizzio avrebbe

inviato al Dipartimento Regionale una nota con la richiesta dei fondi necessari per la progettazione, al termine di una istruttoria iniziale. “Ecco, Palermo dovrebbe chiarire anche questi aspetti visto che la Regione ha voluto commissariare l’impiantistica”, rumoreggiano i sindaci dell’assemblea provinciale siracusana.
A loro rimane in mano, nei fatti, un’arma spuntata: la sensibilizzazione dei cittadini verso una differenziata sempre più attenta. In gergo tecnico, azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. Ma tra sessanta giorni, quando non si potrà più conferire nelle tre discariche di supplenza indicate dalla Regione, l’emergenza rischia di andare ben oltre le possibilità di ogni sensibilizzazione possibile.

foto archivio